

CAMMINARE INSIEME

IO SONO LA PORTA

**Domenica 3
del Buon Pastore**

Ore 10,00

Santa Messa

In diretta sul sito

Martedì 5

Ore 19,00

Lectio Divina

Gv 14,1-12

Registrata sul sito

Mercoledì 6

Ore 17,00

**Catechesi sulla
Confermazione**

Registrata sul sito

Giovedì 7

Ore 17,30

Via lucis

Registrata sul sito

**Domenica 10
del Padre**

OGNI GIORNO

ORE 18,00

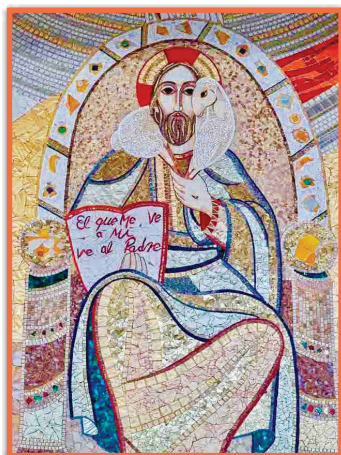
SANTO ROSARIO

In questa quarta Domenica di Pasqua, la liturgia proclama ogni anno un brano dal capitolo dieci del Vangelo di Giovanni. Gesù ha appena guarito l'uomo cieco dalla nascita, scontrandosi con i farisei, dei quali egli rivela la cecità, che consiste nel non comprendere l'opera di Dio, che lui è venuto a manifestare. In questo contesto si inserisce il discorso di Gesù, la prima affermazione infatti, chiarisce chi è vero pastore del popolo di Dio e chi non lo è.

La differenza viene rivelata dalla porta del recinto, solo chi passa per essa è pastore, chi entra saltando il recinto è ladro e brigante. Cos'è questa porta che il guardiano apre all'autentico pastore? Pensando all'esperienza di Gesù, che viene a noi per la porta dell'Incarnazione e si avvicina al gregge per la via della solidarietà e dell'amore fedele che lo fa vicino ai poveri, ai piccoli agli ultimi, questa porta, varcando la quale ci raggiunge, è la solidarietà, è la condivisione della nostra povertà e fragilità, è l'empatia che gli fa sentire come proprio il nostro destino. Una empatia che rivela quella del Padre, già manifestata a Mosè nel roveto ardente: "Ho osservato...ho udito...conosco l'afflizione del mio popolo... Sono sceso..." Es.3,7-8 È questo il volto di Dio che Gesù ci rivela, verso di lui ci conduce come vero Pastore. Chi parla un linguaggio diverso, arrogante e presuntuoso, chi giudica e condanna, non è passato per questa porta, viene da un'altra parte e non va ascoltato. Il vero Pastore si distingue, inoltre, per il rapporto che ha con le pecore: le conosce personalmente, le chiama per nome, le libera dal vecchio recinto, che è la Legge imposta e immutabile dei farisei, le precede segnando il cammino, si fa esempio per il gregge, parla con le pecore ed esse lo ascoltano, riconoscendone la voce. Vi è sintonia tra le pecore e il loro Pastore, familiarità, amicizia, condivisione di vita: "Vi ho chiamato amici..." Gv. 15,15

Non è facile comprendere questo comportamento di Gesù a chi non è disposto a dividerlo, per questo l'Evangelista annota che gli ascoltatori non compresero questa similitudine. Allora Gesù afferma, con maggior chiarezza, di essere lui stesso la porta delle pecore, chi si mette davanti a questa porta, per sostituirsi ad essa, conduce fuori strada, dice di Dio cose non vere, anziché liberare il gregge lo rende schiavo dei propri criteri di giudizio e lo asserva al proprio potere. Gesù è la porta attraverso la quale dobbiamo passare per entrare in un rapporto autentico col Padre, per entrare nel suo regno d'amore, di giustizia e di pace. Passare per Gesù significa confrontarsi con la sua umanità, che è il Vangelo, imparare da lui che è mite e umile di cuore, condividere il suo giogo che è leggero. Dobbiamo imparare a distinguere la sua voce da ogni altra, che si sovrappone o grida più forte, avere nel cuore i suoi sentimenti e nella mente i suoi pensieri, per riconoscere in ogni parola del Vangelo la voce che ci chiama per nome, che si rivolge a me personalmente, che mi invita a seguirlo, per farmi entrare ed uscire, offrendomi la vera libertà, di vivere pienamente una vera relazione d'amore col Padre. Gesù è la porta aperta da Dio davanti alla vita di ogni uomo, perché ognuno possa entrare ed uscire attraverso di lui, in piena libertà, per trovare alimento alla propria umanità, senso vero per la propria esistenza, obiettivo sicuro per il proprio pellegrinaggio umano. È questa la porta della salvezza, aperta dal Padre grazie a Gesù, unico scopo del suo essere tra noi è che ogni uomo possa avere la vita, vivendo un'esistenza buona, dignitosa e averla in abbondanza, perché si compia in Dio.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

56 GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

«Datevi al meglio della vita»

“Datevi al meglio della vita! È questo il cuore del messaggio per la 57° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che si celebra domenica 3 maggio. Un invito alla felicità che Papa Francesco ha inserito nell’esortazione *Christus Vivit* e che rilancia in questa occasione: “Giovani, vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.” Un invito a cercare Gesù, a seguirlo, ad amarlo, perché con Lui la vita prende gusto. Un invito a cercare la propria strada con coraggio, certi che Lui illumina i nostri passi quando vediamo buio, che ci sostiene quando abbiamo paura. Un invito a stare sulla strada che abbiamo scelto, a gustare gioie e sopportarne le fatiche, certi che Lui non ci lascia mai soli.

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ci porta a vivere in modo diverso questo appuntamento... non possiamo ritrovarci insieme a pregare, possiamo però trovare tempo e spazio per pregare nelle nostre case. Dedichiamo alla preghiera per le vocazioni un momento nel corso delle prossime giornate a partire da oggi domenica 3 maggio fino a venerdì 8 maggio. Ecco alcuni strumenti per mantenere viva l'intenzione delle vocazioni nella preghiera: il messaggio di Papa Francesco -il rosario vocazionale- che trovate nel sito della Parrocchia.

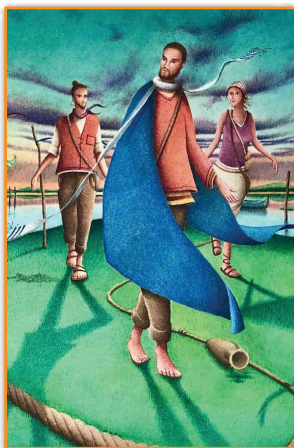
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore Gesù, incontrare te è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.

Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi: donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te conosciamo il nostro vero volto di figli amati. **Signore Gesù, scegliere te** è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini e la paura delle nostre fragilità; solo con te la realtà si riempie di vita.

Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, seguire te è far sbocciare sogni e prendere decisioni: è darsi al meglio della vita. Attiraci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri.



MAGGIO CON MARIA

È tradizione, in questo mese di Maggio, pregare con Maria in attesa del dono dello Spirito Santo, come la prima comuni età cristiana. Atti 1,14

Ogni giorno ci diamo appuntamento come comunità alle **ore 18,00**. Voi in casa, noi sacerdoti in Chiesa, ma uniti preghiamo il Santo Rosario. La Vergine Maria ci aiuti a vivere con fede il momento presente, ci dono la grazia di seguire più fedelmente il Signore Gesù e di vivere la ripresa con pazienza e disponibilità perché tutto avvenga nel modo migliore. Chi lo desidera può trovare dei sussidi nel sito della Parrocchia.

SENTINELLA QUANTO RESTA DELLA NOTTE?

“Sentinella, quanto dista la notte? Sentinella, quanto dista la notte? La luce apparirà nell’oscurità e questa notte brillerà come il giorno”.

(Antifona dall’ufficio dei monaci prima della Veglia Pasquale)

Per noi, nel mezzo di questa pandemia provocata dal Coronavirus, molte persone pongono questa domanda angosciata: quanto ancora sarà notte? Quanto durerà tutto questo? Per noi ora, come per tutte le generazioni di cristiani, in tutto il mondo, è sempre stato difficile proclamare la risurrezione di Gesù. Stiamo vedendo il mondo intero che cade. Guardiamo impotenti moltiplicarsi i malati e i morti. Dominati dalla paura, come parlare di Pasqua e risurrezione?

La maggior parte dei racconti evangelici che leggiamo nella settimana pasquale sono ambientati nell'alba ancora buia di un giorno che non è ancora spuntato. Dobbiamo scoprire la risurrezione nel buio dell'alba. I discepoli si nascondono "alle porte chiuse". Così, partecipare alla catena della fede è unirsi a un gruppo molto minoritario - alcune donne e pochi uomini - che cospira contro il sistema perverso di questo mondo.

Karl Barth, teologo evangelico all'inizio del XX secolo, lo definisce come una "cospirazione dei testimoni" per attestare che la vita supera la morte. L'amore sociale e politico che la Pasqua alimenta nel cuore è così grande che può affrontare le paure e le difficoltà per seminare speranza per un mondo trasformato. Come l'apostolo Paolo, anche voi gridate: "Dov'è la tua vittoria, o morte, dov'è la tua puntura?" (1 Col 15, 55). Anche se stiamo piangendo la morte di molti fratelli e sorelle, in Italia e qui in Brasile, la morte non può avere l'ultima parola. Questo sistema di egoismo, competizione e denaro sopra le persone non può renderci atei dell'amore. Dopotutto, siamo le persone che credono nell'amore. Parlare d'amore, come in questo momento, dell'amicizia e persino mantenere le relazioni anche che siano virtuali, ci rinnova nella gioia pasquale, anche in mezzo a tutte i dolori. Quindi, è vero, nonostante tutto, Gesù è veramente risorto e questo mondo ha medicina e soluzione. Buona Pasqua.

(San Paolo Brasile) Fratello Marcelo Barros

"Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri"

